

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 9 giugno 2022, n. 203  
[ID\_7428] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, relativa al  
"Realizzazione del raccordo aereo dell'esistente elettrodotto 150 k V "SE Brindisi Pignicelle - CP Mesagne"  
alla stazione elettrica Brindisi sud che interesserà i Comuni di Brindisi e Mesagne (BR) - (EL-485) -  
Proponente: Terna S.p.A. con sede legale in viale Egidio Galbani, 70 00156 (RM). -

#### il Dirigente *a.i.* della Sezione Autorizzazioni Ambientali

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTA** la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali".

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

**VISTO** l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed il Reg. 2016/679/UE.

**VISTO** l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile".

**VISTO** il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0".

**VISTA** la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana".

**VISTA** la D.G.R. n. 56 del 31.01.2022 avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale".

**VISTA** la D.D. n. 7 del 01.02.2022 della Direzione del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto la "Deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2022, n.56, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale".

**VISTA** la DD. n.9 del 04.03.2022 della Direzione del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto il "Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22.",

**VISTA** la DD. n. 75 del 10.03.2022 a firma della Dirigente di Sezione, avente ad oggetto "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti".

#### **VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 "Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale";
- l'art. 4 comma 2 del Decreto Legge 18 aprile 2019 n. 32 "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici", convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55.

**EVIDENZIATO CHE:**

ai sensi della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. e, in particolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 6 co.4 della L. 8 luglio 1986 n. 349, nell'ambito dei procedimenti di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006 di competenza del Ministero della Transizione Ecologica, la Regione Puglia è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dall'Autorità competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, sentiti gli Enti ed Amministrazioni locali territoriali potenzialmente interessati nonché i soggetti competenti in materia ambientale.

**PREMESSO CHE:**

Con nota prot. n. 3857 del 14.01.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/3653 del 18.03.2022 a causa di un mero errore materiale che non ha consentito il corretto recapito alla citata Sezione, il Ministero della Transizione Ecologica (di seguito MITE) ha comunicato la procedibilità dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e la pubblicazione della documentazione del progetto indicato in oggetto. In pari data, la Direzione Generale del MITE comunicava altresì il termine di cui all'art. 19, comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii entro il quale presentare eventuali osservazioni sull'intervento proposto;

- con nota prot. n. AOO\_089/3820 del 22.03.2022, la Sezione Autorizzazioni Ambientali richiedeva le valutazioni di competenza agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolte a vario titolo nella realizzazione del progetto;

a fronte della comunicazione prot. n. AOO\_89/3820 del 22.03.2022, esplicitata al punto precedente, venivano espressi e rilasciati i seguenti contributi istruttori:

- con nota prot. n. 40975-32 del 30.05.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/7292 del 06.06.2022, ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di Brindisi – richiedeva le integrazioni progettuali rinvenienti dall'Allegato n. 01 alla presente determinazione quale parte integrante;
- con parere espresso nella seduta del 31.05.2022, acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/7218 del 03.06.2022, cui si rimanda, Allegato n. 02 alla presente determinazione quale parte integrante, il Comitato V.I.A., esaminata la documentazione trasmessa dal proponente, riteneva di assoggettare a v.i.a. l'intervento proposto, per le motivazioni esplicitate nello stesso parere;

**DATO ATTO CHE:**

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

**VISTI:**

- l'art.28 co.1 della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.: *“Presso il Dipartimento regionale Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali, è istituito il Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, nel seguito “Comitato”, quale organo tecnico-consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale di piani, programmi e progetti.”;*
- l'art.28 co.1 bis lett. a) della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.: *“Al Comitato sono assegnate le seguenti funzioni: a) svolge attività di supporto tecnico e giuridico, inclusi gli approfondimenti tecnici e i pareri istruttori intermedi, nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale nelle forme previste dal d.lgs. 152/2006 e dalla presente legge;”;*
- l'art.3 del R.R.07/2018: *“Il Comitato svolge le funzioni di cui all'art. 28, comma 1-bis della legge regionale n. 11/2001 e ss. mm. ii. e, qualora ritenuto necessario dal Presidente, ovvero per questioni di particolare necessità, si esprime in merito ai progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a V.I.A. e sulla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali apposte nei provvedimenti.”;*
- l'art.4 co.1 del R.R.07/2018: *“I compiti del Comitato sono quelli necessari ad assolvere alla funzioni di cui all'art. 3 e, in modo esemplificativo, comprendono: l'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo pubblicata sul portale ambientale regionale; ... (omissis)...”;*
- l'art. 2 della L.241/1990 e ss. mm. ii. *“Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso”.*

**VISTE:**

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento IDVIP 7428 in epigrafe e valutata la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente;
- i contributi istruttori/osservazioni/pareri prodotti dagli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto;
- il parere del Comitato Regionale per la V.I.A. espresso nella seduta del 31.05.2022.

**RITENUTO CHE**, alla luce delle risultanze istruttorie come sopra riportate, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere, per quanto di competenza, all'espressione del parere della Regione Puglia nell'ambito del procedimento Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006.

**Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato  
dal D.Lgs. n. 101/2018**

**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D. Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

**Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 28, co 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., dell'art.2 co.1 della l. 241/1990 e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Comitato reg.le di V.I.A. e dell'istruttoria amministrativa condotta dal Sezione Autorizzazioni Ambientali (ex Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 art.1, art. 3, art. 4),**

**DETERMINA**

- che le considerazioni e valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- **di assoggettare**, nell'ambito del procedimento ministeriale di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, sulla scorta del parere reso dal Comitato Regionale V.I.A. nella seduta del 31.05.2022, il progetto relativo alla "Realizzazione del raccordo aereo dell'esistente elettrodotto 150 k V "SE Brindisi Pignicelle - CP Mesagne" alla stazione elettrica Brindisi sud che interesserà i Comuni di Brindisi e Mesagne (BR) - (EL-485), proposto da Terna S.p.A. con sede legale in viale Egidio Galbani, 70 (RM), per le motivazioni che qui si intendono integralmente riportate;
- **di precisare che** il presente provvedimento attiene esclusivamente alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

**Costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:**

**Allegato 1:** *Parere Arpa Puglia – Dipartimento Provinciale di Brindisi - prot. n. 40975-32 del 30.05.2022;*

**Allegato 1:** *Parere del Comitato Reg.le V.I.A. prot. n. AOO\_108/3837 del 22.03.2022.*

- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
  - **Ministero della Transizione Ecologica;**
  - **Dipartimento Ambiente, Qualità Urbana e Paesaggio;**
  - **Regione Puglia - Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali -**
  - **Commissione Tecnica VIA-VAS;**
  - **Terna S.p.A.**

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 06 (sei) pagine, compresa la presente, l'Allegato n. 01 composto da n. 02 pagine, l'Allegato n. 02 composto da n. 29 pagine, per un totale di n. (37) pagine ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo online del sito della Regione Puglia, ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;

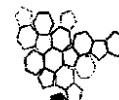
- d) è trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- e) è pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *a.i.* della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Dott.ssa Antonietta Riccio



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

Spett.le

REGIONE PUGLIA  
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA, VincA

Presidente del Comitato Regionale V.I.A./A.I.A.  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

p.c.

Direzione Scientifica ARPA Puglia

**OGGETTO:** ID\_7428 - Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, relativa al "Realizzazione del raccordo aereo dell'esistente elettrodotto 150 kV "SE Brindisi Pignicelle - CP Mesagne" alla stazione elettrica Brindisi sud che interesserà i Comuni di Brindisi e Mesagne (BR). (EL-485)

Proponente: Tema S.p.A.

Parere Arpa Puglia del Dipartimento Provinciale di Brindisi e dell'U.O.C "Ambienti Naturali" della Direzione Scientifica.

**Per i lavori del Comitato V.I.A./A.I.A. nella seduta di martedì 31.05.2022**

Visto l'ordine del giorno della convocazione del Comitato Regionale V.I.A./A.I.A. (prot. Arpa Puglia n°39326 del 24/05/2022), i sottoscritti Direttore del Dipartimento Arpa Puglia Dipartimento di Brindisi e Direttore U.O.C. "Ambienti Naturali" della Direzione Scientifica, in qualità di componenti del Comitato V.I.A./A.I.A. giusta D.D. 5/19, ai sensi del c.4, art. 8 del RR 7/18 formalizzano il proprio contributo relativo al procedimento in oggetto identificato.

1

**Preso atto che:**

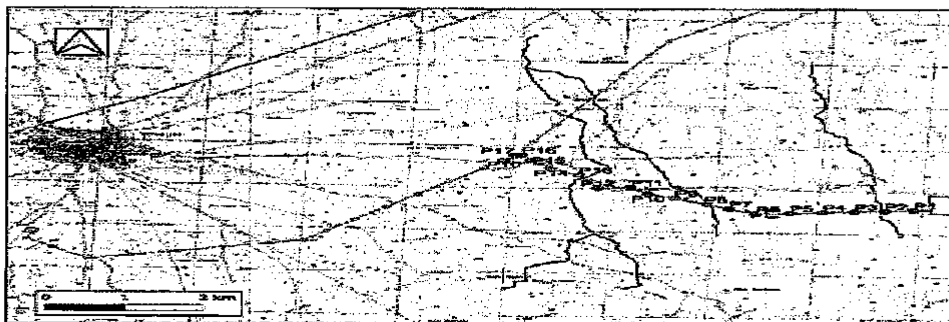
- che gli elaborati sono consultabili e scaricabili sul sito web del MITE, all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/8035/11818>;
- il proponente ha presentato istanza per la verifica di assoggettabilità a VIA al fine di realizzare un nuovo collegamento di 4,7 km alla S/E di Brindisi Sud derivandosi dall'attuale elettrodotto 150 kV "Brindisi Pignicelle - Mesagne", demolendo il tronco di elettrodotto esistente per 6,9 km attualmente entrante nella Stazione di Brindisi Pignicelle. Il progetto interessa anche direttamente la Riserva naturale orientata del Bosco di Santa Teresa e del Lucci e dista circa 300 m dal SIC IT9140004 (Bosco i Lucci), limitatamente alle sole opere di demolizione

**Considerato che:**

- ai sensi dell'art. 19 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., risulta in carico al proponente la predisposizione dello "Studio Preliminare Ambientale";
- ai sensi dell'All.IV-Bis "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'art.19" del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., risulta in carico al proponente la descrizione del progetto, compreso in particolare quanto previsto dal comma 1 al comma 5 del medesimo articolo;
- occorre predisporre la Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA - Giugno 2021);
- la zona di ubicazione degli interventi in progetto è posta ad est dell'area urbana di Mesagne, e ad ovest del territorio di Brindisi, su una superficie pianeggiante a quote comprese da circa 54 a circa 64 m s.l.m.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05890420724

DAP Brindisi  
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi  
tel. 0831 099501 fax 0831 099599  
e-mail: [dap.br@arpa.puglia.it](mailto:dap.br@arpa.puglia.it)  
PEC: [dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



Esaminata la documentazione:

- allegata al procedimento di cui in oggetto;
- in particolare lo "Studio Preliminare Ambientale" - Giugno 2021".

si esprime **parere di competenza** per la verifica a Valutazione di assoggettabilità a VIA del progetto di cui in parola.

- 1) I contenuti dello "Studio Preliminare Ambientale" non risultano rispondenti a quanto previsto dall'Allegato IV-B/S (dal punto 1 al punto 5) e V del D.lgs. 152/06 e sss.mm.ii;
  - a) in particolare occorre che sia relazionato in merito a:
    - intensità e complessità dell'impatto;
    - probabilità dell'impatto;
    - prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;
    - valutazione degli impatti cumulativi tra il progetto in questione e gli altri progetti esistenti e/o approvati;
  - b) relazioni tra fattori di impatto e componenti ambientali, approfondire la relazione tra fattori di impatto e componenti ambientali con specifico riferimento alla Componente Flora Fauna ed Ecosistemi;
- 2) Manca specifica relazione tecnica sulle opere da demolire, anche in termini di i rifiuti prodotti;
- 3) Non è stato relazionato in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. n. 120 del 07/08/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
- 4) Non risulta relazionato in merito alle opere di rinaturalizzazione relativamente al ripristino delle aree interessate alla demolizione.

2

Cordiali saluti

Il Direttore dell'U.O.C. Ambienti Naturali  
Dott. Nicola Ungaro

Il Direttore dei Servizi Territoriali  
Il Direttore del Dipartimento  
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05880420724

DAP Brindisi  
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi  
tel. 0831 099501 fax 0831 099599  
e-mail: [dap.br@arpa.puglia.it](mailto:dap.br@arpa.puglia.it)  
PEC : [dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

**Parere definitivo espresso nella seduta del 31/05/2022 - Parere Finale**

*ai sensi del R.R. 22 giugno 2018, n. 7, pubblicato sul BURP n. 86 suppl. del 28/06/2018*

**Procedimento:** ID\_7428  
*Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 come sostituito dall'art. 50, comma 1 della Legge n. 120/2020 e come modificato dall'art. 19, comma 1, lettera a) della Legge n. 108/2021.*

**VInCA:**  NO  SI

**Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo:**  NO  SI

**Oggetto:** REALIZZAZIONE DEL RACCORDO AEREO DELL'ESISTENTE ELETTRDOTTO 150 kV "SE BRINDISI PIGNICELLE – CP MESAGNE" ALLA STAZIONE ELETTRICA BRINDISI SUD CHE INTERESSERA' I COMUNI DI BRINDISI (BR) E MESAGNE (BR) (EL-485).

**Tipologia:** D.Lgs. n. 152/2006 – Parte II – Allegato II-bis "Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza statale" (allegato introdotto dall'art. 22 del D.Lgs. n. 104 del 2017) – Punto 2 "Progetti di infrastrutture" – Lettera h) "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)." [intervento riferibile anche al Punto 1 "Industria energetica ed estrattiva"– Lettera d) "elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 Km".]

Legge Regionale 11/2001 e s.m.i..

**Autorità competente:** Ministero della Transizione Ecologica (MITE)

**Proponente:** TERNA S.p.A. – Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma





**ISTRUTTORIA TECNICA AI SENSI DELL'ART. 4 DEL R.R. 22 GIUGNO 2018, N. 7**

**ELENCO ELABORATI ESAMINATI**

Sono stati esaminati gli elaborati di seguito elencati, trasmessi dalla Proponente, pubblicati sul portale per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali del MITE e disponibili all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8035/11818>

File elaborato	Data elaborato
RU23630G1B1737080_-_Relazione_geologica	17/11/2021
DU23630G1B1946471_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1946472_pdf	17/09/2021
Relazione	17/11/2021
DU23630G1B1951879_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951880_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951881-1_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951881-2_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951881-3_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951881-4_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951881-5_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951881-6_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951882_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951883_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951884_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951885_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951886_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951887_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951888-1_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951888-2_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951889-1_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951889-2_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951890-1_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951890-2_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951891-1_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951891-2_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951892_pdf	17/09/2021
DU23630G1B1951893_pdf	17/09/2021



File elaborato	Data elaborato
RU23630G1B1737092_signed	17/09/2021
RU23630G1B1951877_pdf	17/09/2021
RU23630G1B1737095_pdf	17/09/2021
Allegato-1-1_pdf	17/09/2021
Allegato-1-2_pdf	17/09/2021
Allegato-2-1_pdf	17/09/2021
Allegato-2-2_pdf	17/09/2021
Allegato-3_pdf	17/09/2021
RU23630G1B1951878_pdf	17/09/2021
MiTE-2022-0017781	14/02/2022

## DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

### Motivazioni dell'intervento

Gli obiettivi del progetto sono di incrementare la magliatura della rete A.T. a 150 kV. Negli ultimi anni il territorio della provincia di Brindisi è stato interessato da una notevole crescita della produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili che ha dato luogo a fenomeni di risalita dei flussi di energia delle reti M.T./B.T. alla rete A.T..

Allo scopo di ridurre i rischi di congestioni sulla porzione di rete a 150 kV a sud di Brindisi, la linea a 150 kV "Mesagne – Brindisi Pignicelle" sarà raccordata alla sezione a 150 kV della Stazione di trasformazione 380/150 kV "Brindisi Sud", realizzando il collegamento a 150 kV "Mesagne – Brindisi Sud". Inoltre, la restante parte della linea a 150 kV in ingresso nella Stazione Elettrica "BRINDISI PIGNICELLE" verrà dismessa, consentendo il collegamento di nuovi impianti negli spazi (stalli) che verranno a liberarsi nella Stazione stessa.

L'intervento è previsto nell'ambito del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico anno 2017 – sezione "Avanzamento Piani di Sviluppo precedenti".



*Ai sensi della Legge 23 agosto 2004 n. 239, <<... al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti a un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica) e previa intesa con la Regione o le Regioni interessate, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire tali infrastrutture in conformità al progetto approvato.>>.*

#### **Oggetto ed area di intervento**

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo raccordo aereo dell'esistente elettrodotto a 150 kV "SE BRINDISI PIGNICELLE – CP MESAGNE" alla Stazione Elettrica "BRINDISI SUD" della lunghezza di 4,7 km e la demolizione di un tronco di elettrodotto esistente, della lunghezza di 6,9 km, attualmente entrante nella SE BRINDISI PIGNICELLE. I territori interessati dall'intervento sono i Comuni di Brindisi (BR) e Mesagne (BR).



Figura 1 – Planimetria degli interventi su base ortofoto.



Nella Figura 1, estrapolata dall'elaborato RU23630G1B1951877 "Relazione Normativa" sono riportati:

- Tratto aereo di progetto (4,7 km);
- Tratto aereo da demolire (6,9 km);
- Tratto aereo invariato (6,1 km).

L'area di intervento, si può definire come costituita dal tracciato complessivo dell'elettrodotto e dalle fasce di rispetto intorno ad esso definite dalle relative DPA.

Nell'elaborato RU23630G195878\_pdf "Relazione Ambientale", il proponente rimanda al Piano tecnico dell'opera (documento non disponibile tra gli elaborati trasmessi dalla proponente e nella disponibilità del Comitato) per il calcolo delle fasce di rispetto, e dichiara che da tale Piano "si desume che le nuove linee previste non interferiscono con nessun potenziale recettore".

In merito all'attraversamento di aree da parte dell'elettrodotto aereo, si possono individuare, con riferimento al D.P.R. n. 327/01 ("Testo Unico sugli espropri"), le "aree impegnate", cioè le aree necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto, aventi una larghezza della fascia di asservimento pari a:

- 30 m per l'elettrodotto aereo (15 m dall'asse linea per parte);
- 6 m per le buche giunti (3 m dall'asse linea per parte).

Il vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione delle opere viene, invece, apposto sulle "aree potenzialmente impegnate" (API), di cui all'art. 52 quater, comma 6 del D.P.R. n. 327/2001 (come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004) all'interno delle quali è possibile inserire eventuali modeste varianti al tracciato dell'elettrodotto senza che le stesse comportino la necessità di nuove autorizzazioni.

La larghezza della fascia di asservimento su cui sarà apposto il vincolo preordinato all'esproprio è di 60 m per l'elettrodotto in cavo aereo (30 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 132-150 kV, secondo le prescrizioni contenute nel documento TERNA "Caratteristiche generali delle linee elettriche aeree facenti parte della RTN");

In conformità all'art. 26, comma 3 della L. n. 239/2004, il Proponente ha presentato elaborati cartografici riportanti l'asse del tracciato dell'intero elettrodotto, con la sovrapposizione delle API<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Elaborati grafici "Inquadramento delle opere su ortofoto" (files "Allegato\_2\_1\_pdf"; "Allegato\_2\_2\_pdf").



Sugli stessi elaborati sono anche state indicate le aree di occupazione temporanea, necessarie per accedere ai siti di installazione dei sostegni ove non raggiungibili dalla viabilità esistente.

#### **Descrizione delle opere**

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo raccordo aereo della lunghezza di 4,7 km da realizzare nei Comuni di Brindisi (BR) e Mesagne (BR) e la demolizione di una tratta dell'elettrodotto esistente.

Le opere consistono in:

- costruzione di un nuovo elettrodotto aereo a 150 kV, entrante nella Stazione Elettrica "BRINDISI SUD" costituito da n. 18 nuovi sostegni (da P1 a P18 nella direzione dalla Stazione medesima verso Ovest) del tipo tronco-piramidale a semplice terna serie 150 kV, di varie altezze a seconda delle caratteristiche altimetriche del terreno e delle interferenze con altre opere presenti. Il raccordo è lungo complessivamente 4,7 km, di cui 4,3 km (n. 17 nuovi sostegni) ricadenti nel Comune di Brindisi (BR) e 0,4 km (n. 1 nuovo sostegno) nel Comune di Mesagne (BR);
- demolizione di un tronco di elettrodotto aereo a 150 kV esistente (6,9 km) attualmente entrante nella Stazione Elettrica "BRINDISI PIGNICELLE" e dei relativi sostegni esistenti (da 1 a 19 nella direzione dalla Stazione medesima verso Sud-Ovest).

Il progetto segue gli standard unificati TERNA per gli elettrodotti e, nell'Elaborato *RU23630G1B1951877\_pdf* "Relazione Normativa", sono riportate le caratteristiche tecniche dei componenti impiegati per la realizzazione della linea aerea.

Le caratteristiche principali dell'elettrodotto sono le seguenti<sup>2</sup>:

- Lunghezza complessiva 4,7 km;
- Tensione nominale 150 kV in corrente alternata;
- Tensione massima in esercizio 180 kV in corrente alternata;
- Frequenza nominale 50 Hz;
- Corrente (limite invernale) 703 A (norma CEI 11-60);
- Cavo conduttore aereo: ciascun conduttore è in corda di alluminio-acciaio avente diametro pari a 22,8 mm (norma CEI 11-60);
- Fune di guardia: in acciaio rivestita di alluminio di diametro 11,5 mm;
- Isolamento: isolatori a cappa e perno in vetro temperato;

<sup>2</sup> Come indicate nell'Elaborato *RU23630G1B1951877\_pdf* "Relazione Normativa".



- Armamenti di tipo Unificato;
- Sostegni: tutti i sostegni sono del tipo tronco-piramidale a traliccio, a quattro piedi, in acciaio zincato a caldo e bullonato, a semplice terna a triangolo, unificato TERNA, con ampiezza della campata tra due sostegni consecutivi opportunamente calcolata a seconda dell'orografia del terreno e dell'altezza utile dei sostegni. L'altezza utile fuori terra varia a seconda della conformazione del terreno, dai 18 m dei sostegni P16 e P18, ai 30 m dei sostegni P8, P9 e P13;
- Fondazioni: Ciascun sostegno è dotato di quattro piedi e delle relative fondazioni composte da un blocco di calcestruzzo armato posato sul fondo dello scavo, un colonnino a sezione circolare inclinato secondo la pendenza del montante del sostegno e un moncone annegato nel calcestruzzo collegato al montante del piede del sostegno.

#### **Tracciato dell'elettrodotto e distanze di sicurezza**

Il territorio interessato dall'elettrodotto aereo di raccordo riguarda i Comuni di Brindisi (in prevalenza) e di Mesagne. Le opere di demolizione del tronco di elettrodotto esistente ricadono all'interno della Riserva naturale orientata del Bosco di Santa Teresa e dei Lucci e distano circa 300 metri dal SIC IT9140004 denominato "*Bosco i Lucci*".

Il Proponente non ha prodotto documentazione nella quale abbia relazionato sulle possibili alternative localizzative del nuovo elettrodotto aereo di raccordo ritenendo, evidentemente, di aver scelto il tracciato più funzionale ed ottimale tenendo conto di tutte le esigenze e ripercussioni possibili sull'ambiente, secondo la legislazione nazionale (in particolare gli artt. 120 e 121 del T.U. 11/12/1933 n. 1775) e regionale vigente, comparando le esigenze di pubblica utilità con gli interessi pubblici e privati di:

- contenere la lunghezza del tracciato per occupare la minore porzione possibile di territorio;
- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico, archeologico;
- recare minore sacrificio possibile alle proprietà interessate;
- evitare l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- assicurare la continuità di servizio, la sicurezza e l'affidabilità della RTN;
- permettere il regolare esercizio e la manutenzione dell'elettrodotto.

Il tracciato deve, comunque, rispettare le distanze di sicurezza da elettrodotti aerei indicate nei punti da 2.1.05 a 2.1.08 del D.M. n. 449 del 21/03/1988, come aggiornato dal D.M. 16/01/1991:



- 2.1.05. Altezza dei conduttori sul terreno e sulle acque non navigabili;
- 2.1.06. Distanze di rispetto per i conduttori;
- 2.1.07. Distanze di rispetto per i sostegni;
- 2.1.08. Distanze di rispetto dai fabbricati.

Al fine del calcolo dei valori delle distanze minime, l'elettrodotto in esame è una linea di terza classe secondo il punto 1.2.07 *"Linee di terza classe. - Sono, agli effetti delle presenti norme, le linee di trasporto o distribuzione di energia elettrica, la cui tensione nominale è superiore a 30.000 V e nelle quali il carico di rottura del conduttore di energia non sia inferiore a 3.434 daN (3.500 kgf)."*

In mancanza del Piano tecnico delle opere che, come si è detto, non è nella disponibilità del Comitato, si richiama l'attenzione alle seguenti prescrizioni progettuali.

I calcoli delle frecce e delle sollecitazioni dei conduttori di energia, delle corde di guardia, dell'armamento, dei sostegni e delle fondazioni, devono essere rispondenti alla Legge n. 339 del 28/06/1986 ed alle norme contenute nei Decreti del Ministero dei LL.PP. del 21/03/1988 e del 16/01/1991 con particolare riguardo agli elettrodotti di classe terza, così come definiti dall'art. 1.2.07 del Decreto del 21/03/1988 suddetto.

Per quanto concerne le distanze tra conduttori di energia e fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporta tempi di permanenza prolungati, queste devono essere conformi anche al dettato del D.P.C.M. 08/07/2003 ed i conduttori dovranno avere un'altezza da terra non inferiore a metri 7, arrotondamento per eccesso di quella minima prevista dall'art. 2.1.05 del D.M. 16/01/1991.

#### **Fondazioni**

Il Proponente dichiara, al paragrafo 2.3.3 dell'Elaborato RU23630G1B1951877\_pdf *"Relazione normativa"*, che per il calcolo di dimensionamento delle fondazioni dei sostegni *"sono state osservate le prescrizioni della normativa specifica per elettrodotti, costituita dal D.M. 21/3/1988; in particolare per la verifica a strappamento delle fondazioni, viene considerato anche il contributo del terreno circostante come previsto dall'articolo 2.5.06 dello stesso D.M. 21/3/1988. L'articolo 2.5.08 dello stesso D.M. prescrive che le fondazioni verificate sulla base degli articoli sopramenzionati siano idonee ad essere impiegate anche nelle zone sismiche per qualunque grado di sismicità."*



In funzione delle verifiche geologiche condotte i cui esiti sono riportati nell'Elaborato RU23630G1B1737080\_-\_Relazione\_geologica, il proponente dovrà produrre opportuna documentazione che attesti la conformità del progetto delle fondazioni alle Norme Tecniche per le Costruzioni 2018 (D.M. 17/01/2018 e rispettiva circolare applicativa – circolare C.S.LL.PP. n.7 del 21/01/2019).

#### INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED INDICAZIONE DEGLI EVENTUALI VINCOLI AMBIENTALI/PAESAGGISTICI

##### PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)

Le interferenze del progetto in oggetto con il PPTR sono analizzate nell'elaborato RU23630G1B1951877\_pdf "Relazione Normativa" e sono state verificate sul portale regionale SIT PUGLIA. Dal punto di vista geografico-paesaggistico, il sito interessato dalla realizzazione del nuovo raccordo aereo dell'esistente elettrodotto 150 kV "SE BRINDISI PIGNICELLE – CP MESAGNE" alla Stazione Elettrica BRINDISI SUD, si colloca nell'Ambito paesaggistico "La campagna brindisina", figura territoriale paesaggistica "La campagna brindisina".

5	AMBITI PAESAGGISTICI (art. 36 delle N.T.A. del PPTR)		
	Ambiti di paesaggio	Figure territoriali paesaggistiche	
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (art. 143 del Codice)	Murgia dei trulli		
	Arco Jonico Tarantino		
	La campagna brindisina	La campagna brindisina	SI
	Tavoliere Salentino		
	Salento delle Serre		
<p>Tra le criticità della figura "La campagna brindisina", nella relativa scheda allegata al PPTR (elaborato n. 5), si rilevano i seguenti elementi detrattori del paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave, <b>impianti tecnologici</b>, in particolare impianti eolici e fotovoltaici.</li> </ul> <p><u>Da qui, per la figura interessata, l'indicazione di salvaguardare l'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi.</u></p>			



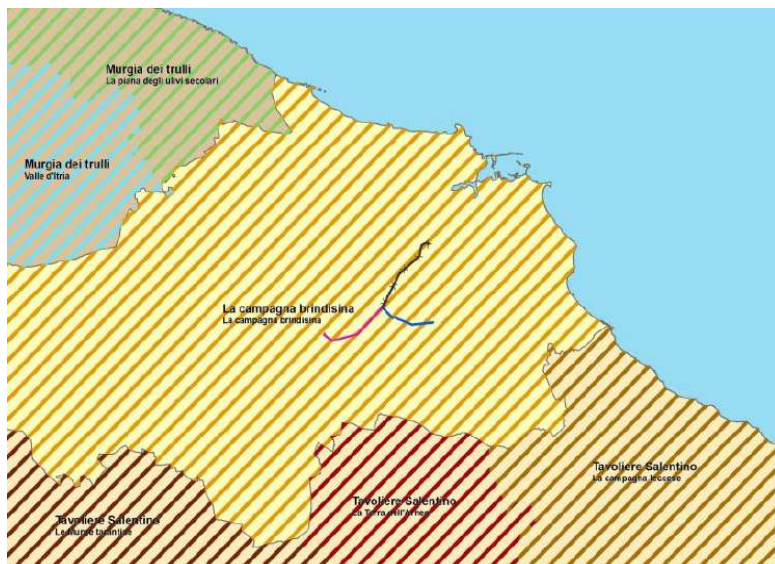


Figura 2 – Ambito paesaggistico n. 9: “La campagna brindisina”

Si riporta di seguito l’analisi delle interferenze del progetto con le componenti del PPTR.

6.1.1 COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE (art. 49 delle N.T.A. del PPTR)			
BENI PAESAGGISTICI (art. 134 del Codice)	IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 135 del Codice)		
	AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Codice)		
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (art. 143 del Codice)	Versanti		
	Lame e gravine		
	Doline		
	Geositi (fascia tutela)		
	Inghiottitoi		
	Cordoni dunari		
	Grotte		
<p><b>Per quanto riguarda le componenti geomorfologiche non si evidenziano interferenze con le opere in progetto.</b> Rispetto al tratto di linea da demolire, si segnala la presenza di una “Dolina” a 370 metri di distanza.</p>			

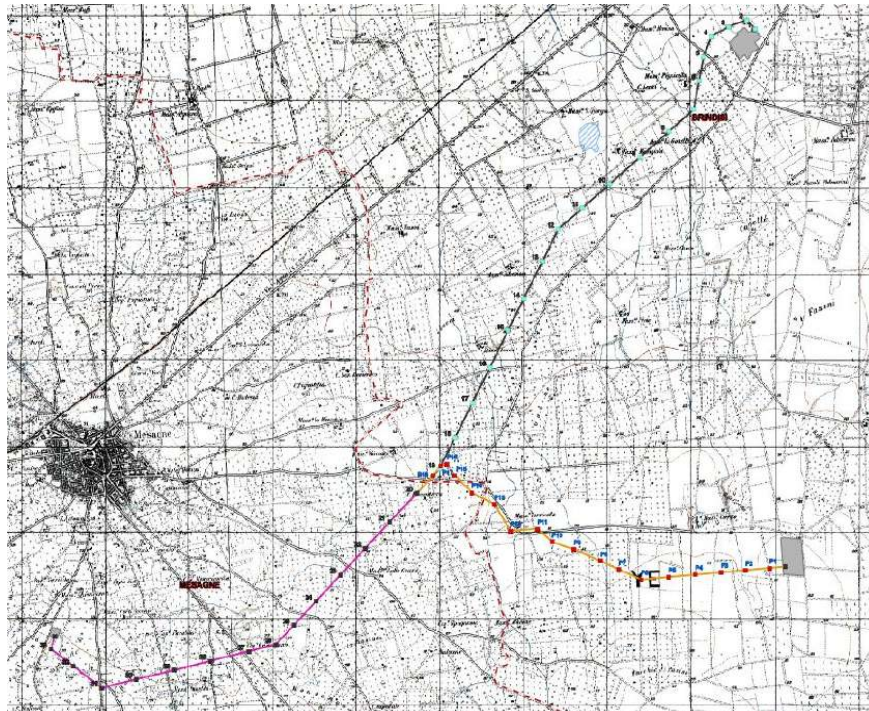


Figura 3: Inquadramento PPTR - Componenti geomorfologiche.

6.1.2 COMPONENTI IDROLOGICHE (art. 40 delle N.T.A. del PPTR)			
BENI PAESAGGISTICI (art. 134 del Codice)	IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 135 del Codice)		
	AREE TULATE PER LEGGE (art. 142 del Codice)	Territori costieri	
		Territori contermini ai laghi	
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (art. 143 del Codice)	Sorgenti		
	Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.		SI
	Vincolo idrogeologico		
<p>Per quanto riguarda le componenti idrologiche, il raccordo aereo di progetto attraversa con i soli conduttori, senza alcuna interferenza diretta con i sostegni (non si dispone di elaborati che consentano di escludere che il sostegno P13 ricada fuori dalla perimetrazione del vincolo), il tratto iniziale di un'incisione idrografica appartenente agli</p>			



**Ulteriori Contesti Paesaggistici: "Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.",** mentre rispetto al tratto di linea da demolire la "Rete idrografica di connessione alla R.E.R." è interessata direttamente.

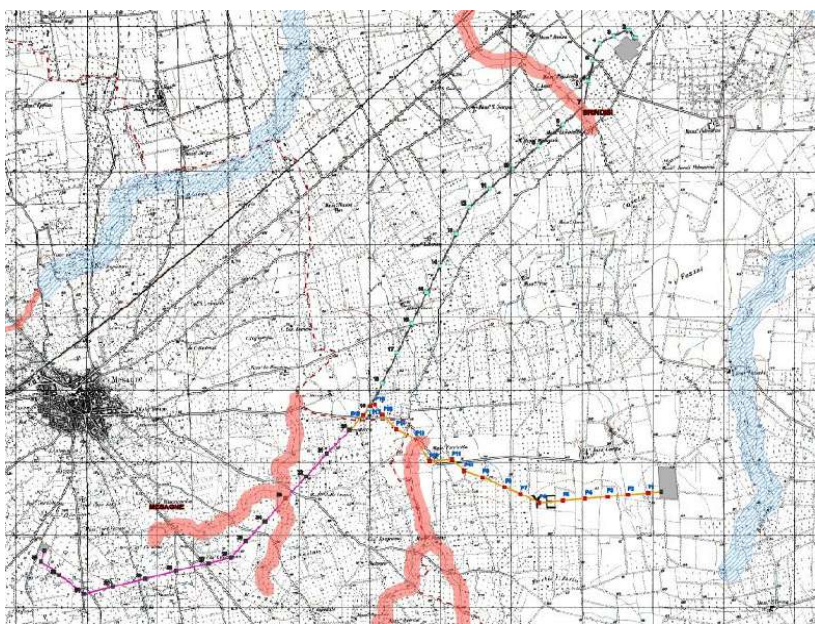


Figura 4: Inquadramento PPTR - Componenti idrologiche.

6.2.1 COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI (art. 57 delle N.T.A. del PPTR)			
BENI PAESAGGISTICI (art. 134 del Codice)	IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 135 del Codice)		
	AREE TUTELE PER LEGGE (art. 142 del Codice)	Boschi	
		Zone umide Ramsar	
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (art. 143 del Codice)	Aree umide		
	Prati e pascoli naturali		
	Formazioni arbustive in evoluzione naturale		
	Aree di rispetto dei boschi		
Per quanto riguarda le componenti botanico-vegetazionali, non si rilevano interferenze con le opere in progetto.			

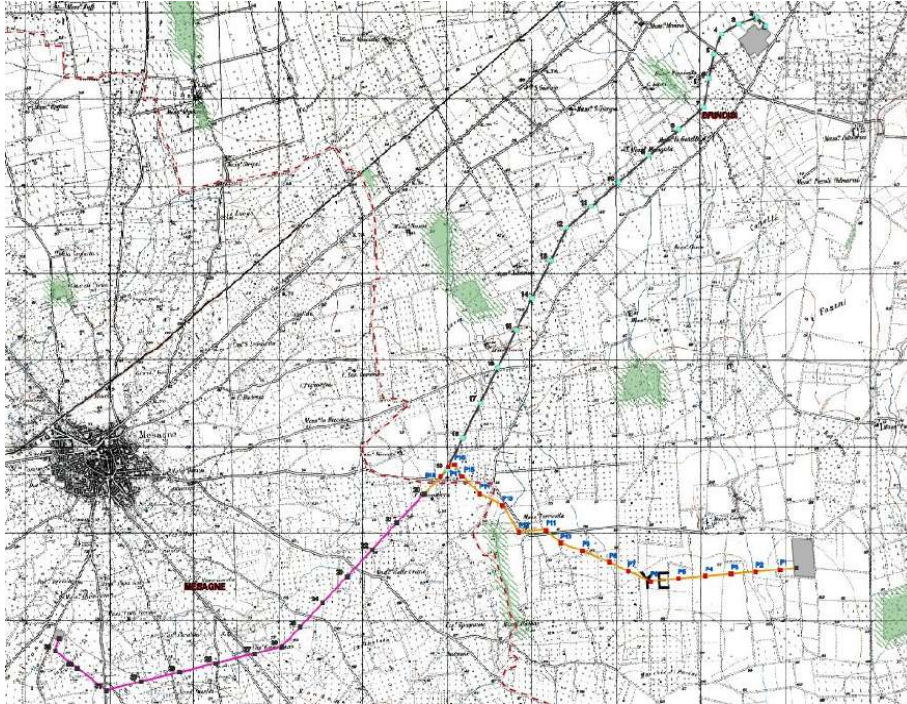


Figura 5: Inquadramento PPTR - Componenti botanico-vegetazionali

6.2.2 COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI (art. 67 del N.T.A. del PPTR)			
BENI PAESAGGISTICI (art. 134 del Codice)	Parchi e riserve		SI
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (art. 143 del Codice)	Siti di rilevanza naturalistica		
	Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali		SI
<p>Per quanto riguarda le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, non si rilevano interferenze con le opere da realizzare. Si rileva che il tratto da demolire attraversa la Riserva Naturale Regionale Orientata "Boschi di Santa Teresa e dei Lucci" attraversandola con i sostegni 14, 15, e 16.</p>			

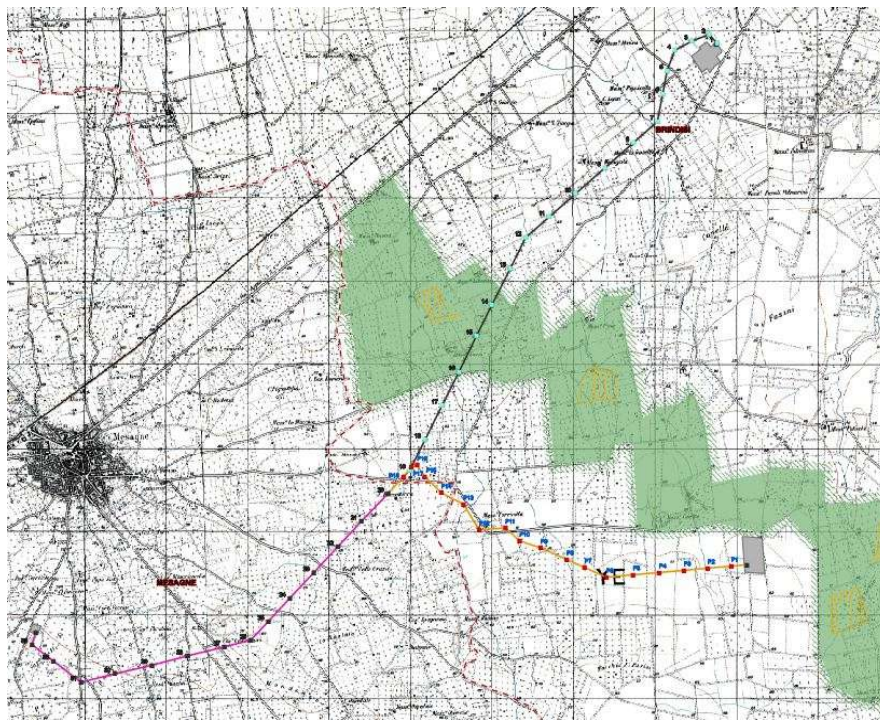


Figura 6: Inquadramento PPTR - Componenti delle Aree Protette e dei siti naturalistici.

6.3.1 COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE (art. 74 del N.T.A. del PPTR)			
BENI PAESAGGISTICI (art. 134 del Codice)	IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 135 del Codice)		
	AREE TULATE PER LEGGE (art. 142 del Codice)	Immobili e aree di notevole interesse pubblico	
		Zone gravate da usi civici validate	
		Zone gravate da usi civici	
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (art. 143 del Codice)	Città consolidata		
	Testimonianze della stratificazione insediativa	a - Siti interessati da beni storico culturali	
		b - Aree appartenenti alla rete dei tratturi	
		c - Aree a rischio archeologico	
Aree di Rispetto delle Componenti	Rete tratturi		
	Siti storico culturali		SI



	Zone di interesse archeologico	
	Città consolidata	
	Paesaggi rurali	

In merito alle componenti culturali e insediative, il raccordo aereo di progetto attraversa marginalmente, con i soli conduttori fra i sostegni n. 11 e n. 12, il sito storico-culturale denominato "Masseria Torricella". I sostegni medesimi invece interessano l'area di rispetto del predetto sito. Ulteriori numerosi siti storico-culturali si trovano ad una distanza minima di 470 metri. Rispetto al tratto da demolire, si rileva la presenza di diversi siti storico-culturali ad una distanza minima di 100 metri e una zona di interesse archeologico (San Giorgio – Masseria Masina) a 900 metri.

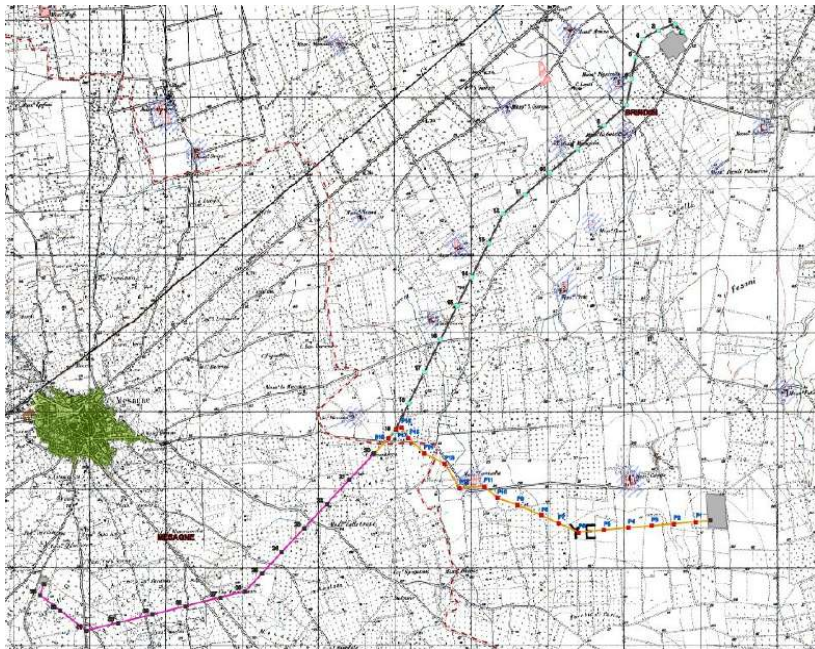


Figura 7: Inquadramento PPTR - Componenti culturali e insediative.



6.3.2 COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI (art. 84 del N.T.A. del PPTR)		
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (art. 143 del Codice)	Luoghi panoramici	
	Luoghi panoramici (poligoni)	
	Strade a valenza paesaggistica	
	Strade panoramiche	
	Coni visuali	
<p><b>Per quanto riguarda le componenti dei valori percettivi, non si rilevano interferenze con le opere in progetto.</b></p>		

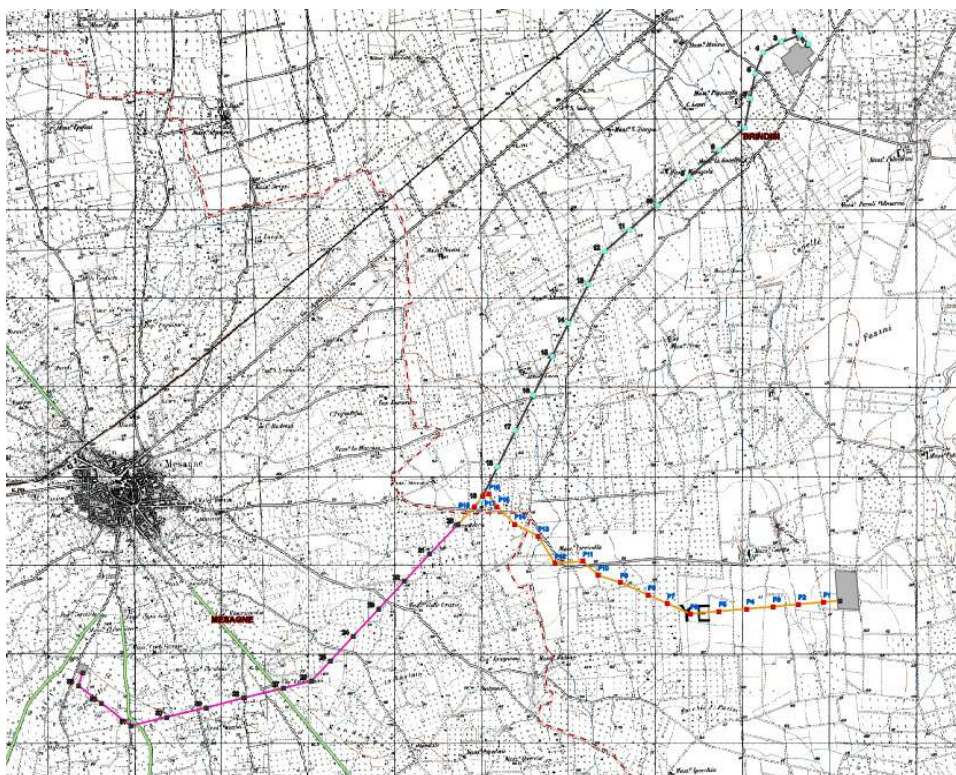


Figura 8: Inquadramento PPTR - Componenti dei valori percettivi.



#### **PTA (Piano di Tutela delle Acque)**

Dalle verifiche effettuate sul portale della Regione Puglia all'indirizzo <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ConsultaPubbPTA2019/index.html>, si evince che il **raccordo di progetto ricade in "Aree vulnerabili alla contaminazione salina"**.

#### **PAI (Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico)**

Dagli elaborati DU23630G1B1951888\_1.pdf "Carta della Pericolosità Idraulica – PAI AdB Puglia" e DU23630G1B1951888\_2.pdf "Carta della Pericolosità Idraulica – PAI AdB puglia" **si evince che il tracciato del nuovo collegamento ed anche quello oggetto di demolizione non interessano zone segnalate dall'AdB della Puglia per rischio idraulico e/o geomorfologico.**

#### **Aree NATURA 2000 e IBA**

Dalle verifiche effettuate sul portale della Regione Puglia all'indirizzo <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ParchiAreeProtette/index.html>, si evince che il raccordo di progetto non ricade in nessuna area vincolata. Si segnala la presenza dei seguenti siti ed aree protette:

- Riserva Naturale Orientata del Bosco di Santa Teresa e dei Lucci (400 m);
- SIC IT9140006 – Bosco di Santa Teresa (1000 m);
- SIC IT9140004 – Bosco I Lucci (1700 m).

Il tratto da demolire intercetta direttamente per 1,4 km la Riserva Naturale Orientata del "*Bosco di Santa Teresa e dei Lucci*" e dista circa 300 m dal SIC IT9140004 (Bosco I Lucci).

L'intervento proposto (nuovo elettrodotto) è coerente con le Misure di Conservazione in vigore e risulta migliorativo in relazione alla compatibilità con il sistema della Rete Natura 2000.



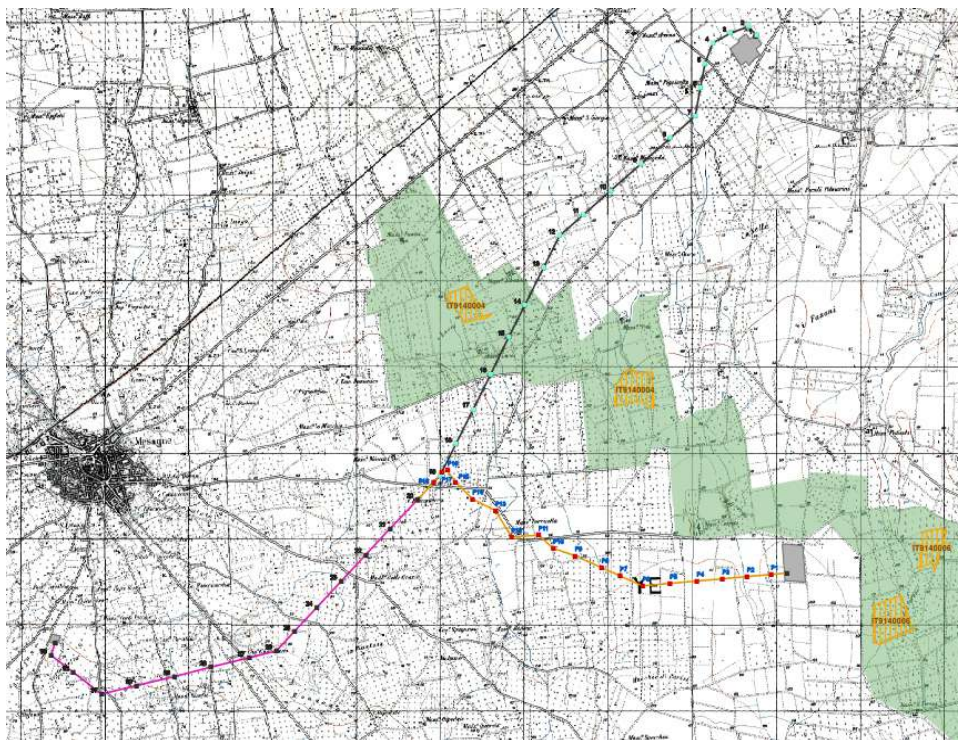


Figura 9: Individuazione Parchi e Aree Protette.

#### PARERI PERVENUTI

Nella seguente Tabella riassuntiva sono riepilogati i pareri fin qui rilasciati, per competenza, da Enti ed Amministrazioni:

DATA RILASCIO	ENTE COMPETENTE	ENDOPROCEDIME NTO	ESITO	RIF.
05/04/2022	ARPA Puglia – DAP Brindisi	PARERE DI COMPETENZA	<p><b>PARERE NON FAVOREVOLE</b></p> <p>L’Agenzia esprime parere NON FAVOREVOLE in considerazione della carenza e non rispondenza della documentazione prodotta rispetto agli Allegato IV-BIS (punti da 1 a 5) e V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..</p>	prot. n. 0023357 - 156
30/05/2022	ARPA Puglia – DAP Brindisi e Direzione Scientifica		<p><b>PARERE NON FAVOREVOLE</b></p>	prot. n. 40975



**REGIONE  
PUGLIA**

**STRALCIO DAL PARERE:**

Esaminata la documentazione:

- allegata al procedimento di cui in oggetto;
- in particolare lo "Studio Preliminare Ambientale" - Giugno 2021".

si esprime **parere di competenza** per la verifica a Valutazione di assoggettabilità a VIA del progetto di cui in parola.

- 1) I contenuti dello "Studio Preliminare Ambientale" non risultano rispondenti a quanto previsto dall'Allegato IV-BIS (dal punto 1 al punto 5) e V del D.lgs. 152/06 e sss.mm.ii.
  - a) in particolare occorre che sia relazionato:
    - sull'intensità e della complessità dell'impatto;
    - della probabilità dell'impatto;
    - della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;
  - b) in merito alle relazioni tra fattori di impatto e componenti ambientali.
- 2) Manca specifica relazione tecnica sulle opere da demolire, anche in termini di i rifiuti prodotti;
- 3) Manca Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA);
- 4) Non è stato relazionato in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. n. 120 del 07/08/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
- 5) Manca verifica in merito alla compatibilità archeologica;
- 6) Manca verifica in merito alla compatibilità paesaggistica;
- 7) Non risulta relazionato in merito alle opere di rinaturalizzazione relativamente al ripristino delle aree interessate alla demolizione;
- 8) Manca relazione idrogeologica e di compatibilità con PTA;
- 9) Manca studio di compatibilità idraulica;
- 10) Manca relazione impatti su flora, fauna ed ecosistema;

Si segnala anche il parere prot. n. 0002760-P del 10/02/2022 del MINISTERO DELLA CULTURA – SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE del quale si riporta lo stralcio seguente:

**VALUTAZIONI IN MERITO ALLA COMPATIBILITÀ ARCHEOLOGICA E PAESAGGISTICA DELL'OPERA**

Si evidenzia l'assenza di un documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, che consenta di esprimere una prima valutazione relativa agli impatti sul patrimonio archeologico eventualmente ancora conservato nel sottosuolo.

Ciò non solo in relazione all'impatto diretto che potrebbe derivare dalle attività di scavo funzionali alla fondazione dei piloni di nuova realizzazione, ma soprattutto in considerazione degli impatti indiretti potenziali. La presenza dell'elettrodotto, infatti, implicherà la definizione di una "zona di rispetto" corrispondente a 30m + 30 m dall'asse di linea della rete che inibirà di fatto la possibilità di operare in tale area durante la fase di esercizio dello stesso.

**Tutto quanto premesso, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, relativo alla "Realizzazione del raccordo aereo dell'esistente elettrodotto 150 kV "SE Brindisi Pignicelle - CP Mesagne" alla stazione elettrica Brindisi sud",** in assenza del documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, ritiene di non possedere gli elementi per la valutazione complessiva della presenza di potenziali impatti significativi sul patrimonio culturale e, pertanto, non può esprimersi in merito alla richiesta di assoggettabilità dello stesso a VIA.

Si resta pertanto in attesa delle determinazioni dell'Autorità Procedente, anche in relazione ad un eventuale auspicabile approfondimento progettuale relativo agli aspetti archeologici di competenza.



## VALUTAZIONI

### Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo

Nell'elaborato RU23630G1B1737092-signed "Relazione terre e rocce da scavo" il Proponente espone la soluzione di progetto privilegiata per la gestione dei materiali da scavo, ossia il riutilizzo degli stessi all'interno dello stesso sito di produzione, come previsto dall'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Il riutilizzo del materiale nello stesso sito di produzione rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 24 del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164". Affinché sia possibile riutilizzare in sito il materiale riveniente dagli scavi, occorre effettuare un'adeguata attività di caratterizzazione dei suoli, in fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, al fine di accertare i requisiti ambientali dei materiali escavati ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ovvero l'esclusione degli stessi dal regime dei rifiuti. Inoltre, come da indicazioni delle Linee guida SNPA n. 22/2019, sempre rispettando i requisiti di non contaminazione, nessuna manipolazione e/o lavorazione e/o operazione/trattamento può essere effettuata ai fini dell'esclusione del materiale dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.185 c. 1 lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Nella "Relazione terre e rocce da scavo" si dichiara che:

- la procedura che si intende adottare per la gestione delle terre e rocce da scavo prevede una caratterizzazione dei terreni direttamente in fase di progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori dal momento che all'atto della presentazione dell'istanza di autorizzazione il proponente non ha la disponibilità dei suoli (le attività di asservimento e di natura espropriativa avverranno solo dopo l'avvenuta autorizzazione dell'opera);
- durante la realizzazione delle opere, il criterio generale di gestione del materiale scavato dovrà prevedere il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e, successivamente, il suo utilizzo per il rinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso i campionamenti eseguiti forniscano un esito negativo, il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente e il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche. Il materiale in esubero sarà smaltito conferendolo ad aziende che lo riutilizzeranno per riempimenti e/o riporti.



La “Relazione terre e rocce da scavo” non si configura come un “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” previsto dal citato art. 24, comma 3, lettera c) che il Proponente dunque avrebbe dovuto presentare. Tuttavia, il Comitato ritiene che il Proponente, nell’Elaborato in questione, abbia:

- descritto le fasi di lavoro e le categorie di lavorazione da cui deriva la produzione di materiale da scavo (trattasi degli scavi per realizzare le fondazioni dei sostegni del nuovo elettrodotto aereo mentre, per le attività di demolizione dei sostegni del tratto di elettrodotto esistente e da smettere è prevista la produzione di rifiuti da conferire in appositi impianti di raccolta e gestione);
- descritto, al paragrafo 3, l’inquadramento geologico-geomorfologico delle aree di intervento;
- fornito, nel rispetto delle indicazioni di cui all’Allegato 2 “Procedure di campionamento in fase di progettazione” al D.P.R. n. 120/2017, le indicazioni inerenti il numero dei punti di indagine previsti (uno ogni 500 metri lineari come previsto per le infrastrutture a sviluppo lineare) e le quote di prelievo dei campioni previsti per ogni punto di indagine;
- rispettato le procedure di caratterizzazione ambientale avendo avuto riguardo al “set analitico minimale” di cui alla Tabella 4.1 dell’Allegato 4 “Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali” al D.P.R. n. 120/2017;
- fornito, al paragrafo 7, la seguente valutazione preliminare dei quantitativi di materiale di scavo prodotto e la previsione del loro utilizzo:

Lunghezza	Scavo totale	Terreno riutilizzabile	Terreno eccedente
Km	Mc	Mc	Mc
4,7	1096	880	216

Per quel che concerne la caratterizzazione dei suoli, le indagini saranno eseguite in accordo con i criteri indicati nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e nel documento APAT “Manuale per le indagini ambientali nei siti contaminati - APAT - Manuali e Linee Guida 43/2006”. In caso di conformità dei suoli alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. (Parte IV - Titolo V, Allegato 5, Tabella 1), o alle eventuali Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) nel caso dei siti potenzialmente contaminati, il materiale da scavo sarà riutilizzato per riempimenti, rinterrati e rimodellazioni in situ. Il materiale non direttamente riutilizzabile sarà invece destinato ad impianti di conferimento, conformemente al regime legislativo vigente in materia di rifiuti.



In proposito, poiché le opere in progetto ricadono in zone a destinazione d'uso agricola, per le CSC si applicano i limiti di riferimento di cui all'Allegato II al D.M. n.46 del 01/03/2019.

**Tanto precisato, il Comitato, preso atto di quanto riportato nella "Relazione terre e rocce da scavo" ed in relazione all'attuale livello di progettazione ed all'istanza presentata, ritiene che il Proponente abbia relazionato in modo sufficiente ma che, in fase di progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori, debba essere prodotto un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017.**

#### **Valutazione di Incidenza Ambientale**

Dalle verifiche effettuate sul portale della Regione Puglia all'indirizzo <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ParchiAreeProtette/index.html>, si evince che il raccordo di progetto non ricade in nessuna area vincolata. Si segnala la presenza dei seguenti siti ed aree protette:

- Riserva Naturale Orientata del Bosco di Santa Teresa e dei Lucci (400 m);
- SIC IT9140006 – Bosco di Santa Teresa (1000 m);
- SIC IT9140004 – Bosco I Lucci (1700 m).

Il tratto da demolire intercetta direttamente per 1,4 km la Riserva Naturale Orientata del "Bosco di Santa Teresa e dei Lucci" e dista circa 300 m dal SIC IT9140004 (Bosco I Lucci), ma occorre tener conto del fatto che le possibili interazioni delle opere di demolizione con il SIC in questione è limitato alla sola fase del cantiere di demolizione ed i potenziali impatti (dovuti al disturbo, polveri, effetti trappola, ecc.) sono limitati nel tempo e nello spazio. Il Bosco I Lucci è un lembo boscoso di pochi ettari costituito da alberi di sughera (*Quercus Suber*), a cui si associa una intricata e fitta macchia mediterranea. E' caratterizzato da un forte isolamento. In Puglia i boschi di querce da sughero sono attribuiti all'associazione mesomediterranea "carici halleranae-quercetum suberis ass. nova" con specie caratteristiche e differenziali di associazione quali: *Brachypodium sylvaticum*, *Myrtus communis*, *Carex hallerana*, *Arbutus unedo*, *Collina Iris*, *Erica arborea* e *Viburnum tinus* 2.

Tra le specie floristiche spontanee presenti troviamo: *Crataegus monogyna*, *Daucus carota*, *Lonicera implexa*, *Malva silvestris*, *Myrtus communis*, *Olea europaea*, *Pistacia lentiscus*. All'interno del sito si trovano piccole porzioni di canali con canneti dove troviamo specie comuni come le lenticchie d'acqua (*Lemna* sp.) o i *Potamogeton* sp. pl., la cannuccia di palude (*Phragmites australis*), le tife (*Typha* sp. pl.), liris d'acqua (*Iris pseudoacorus*), e le carici di grandi dimensioni (*Carex hispida*).



Per l'avifauna inclusa nell'Allegato I della DIR 79/409/CEE e nell'Allegato II della DIR 92/43/CEE troviamo il Falco tinnunculus, il Cuculus canorus, Tyto alba, Caprimulgus europaeus. Tra gli anfibi e rettili contenuti nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono presenti: Elaphe quatuorlineata, Elaphe situla, Emys orbicularis. Sono inoltre segnalate la specie di anfibio Triturus cristatus e il rettile Testudo hermanni.

Il sito ospita esemplari presenti nella Lista Rossa Nazionale delle specie minacciate: la Raganella italiana (Hyla intermedia), il Tritone italico (Triturus italicus), il Rospo smeraldino (Bufo viridis), il Geco dell'Egeo (Cyrtopodion kotschy), la Quaglia (Coturnix coturnix), il Fratino (Charadrius alexandrinus), l'Assiolo (Otus scops) ed il Gufo comune (Asio otus). Mentre viene segnalato il Tasso (Meles meles).

Tra le specie appartenenti alla lista rossa nazionale sono state segnalate le seguenti specie di flora: Quercia vallonea (Quercus ithaburensis Decaisne subsp. Macrolepis Kotschy) ed Erica pugliese (Erica manipuliflora).

Il SIC è interessato soltanto indirettamente dal progetto, relativamente alla componente della demolizione dell'elettrodotto esistente. Infatti, tre sostegni da demolire ricadono nella Riserva regionale orientata e sono esterni al SIC. Sono inoltre previsti appositi interventi di mitigazione che prevedono il massimo utilizzo possibile delle piste esistenti per raggiungere i sostegni e provvedere alla demolizione, la riduzione al massimo delle emissioni da parte dei mezzi di cantiere soprattutto luminose e sonore, l'effettuazione dei trasporti su gomma con carico protetto per evitare la diffusione di polveri, il massimo contenimento del periodo di svolgimento dei lavori (evitando, per quanto possibile, lo svolgimento di essi in periodi particolarmente significativi per la vita animale e vegetale, l'utilizzo di macchine e mezzi di cantiere in buono stato di manutenzione e tecnologicamente avanzati per prevenire e/o contenere le emissioni inquinanti, il ripristino delle piste e dei siti di cantiere al termine dei lavori. Le superfici interessate dalle aree di cantiere e le relative piste di accesso saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam. Particolare attenzione sarà prestata al ripristino delle aree interessate alle demolizioni con interventi di rinaturalizzazione.

Il Proponente non ha tuttavia approfondito, come segnalato anche da ARPA PUGLIA - DAP Brindisi, l'aspetto degli interventi di rinaturalizzazione.



Inoltre non è chiaro se il Proponente abbia effettuato le proprie verifiche di interazione con il SIC sulla base di una sovrapposizione dell'impronta delle opere in progetto ed oggetto di demolizione con gli areali degli habitat disponibili con la DGR 2442/2018.

Per la specifica componente fauna, per la fase di cantiere i potenziali impatti (dovuti al disturbo, polveri, effetti trappola, ecc.) sono limitati nel tempo e nello spazio. Per la fase di esercizio l'impatto diretto per collisione e/o elettrocuzione dell'avifauna con i conduttori rappresenta sicuramente quello potenzialmente più pericoloso nella fattispecie di intervento in esame. Si tenga conto che anche la vicinanza del nuovo elettrodotto in progetto ai SIC individuati in prossimità, può costituire un rischio per l'avifauna.

Alcune delle specie di interesse comunitario e/o conservazionistico di dimensioni maggiori potrebbero avere l'abitudine di utilizzare i manufatti in progetto quali posatoi, con rischio di elettrocuzione. Le dimensioni delle mensole di sostegno dovrebbero garantire a tutte le specie presenti nel SIC l'impossibilità di cortocircuitare due conduttori. Nell'ambito delle misure di mitigazione sulla specifica componente i sostegni dovranno essere provvisti di difese para salita. Per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna, per ridurre il rischio di elettrocuzione o collisione con le linee elettriche, si potrà prevedere di utilizzare delle spirali di plastica colorata o sfere di poliuretano colorate di rosso e bianco sulla linea AT, o in alternativa l'utilizzo di dissuasori, quali ad esempio le sagome di uccelli predatori.

In ogni caso si dovrà fare riferimento alle indicazioni fornite dalle Linee guida ISPRA "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" e condurre un'analisi del rischio di impatto secondo quanto previsto al capitolo VIII delle Linee guida ISPRA, anche al fine di individuare le misure di mitigazione più idonee, così come previsto dal successivo capitolo X delle Linee guida medesime, ove viene suggerito l'iter procedurale per la realizzazione di interventi di mitigazione. Le citate Linee Guida prevedono infatti che: *"Nella fase di pianificazione per la costruzione di nuove linee elettriche AT o MT è auspicabile l'applicazione di un'analisi di valutazione del rischio condotta sulla falsariga della metodologia proposta nel successivo Capitolo VIII. Ciò al fine di individuare la migliore collocazione del tracciato sulla scorta di una valutazione complessiva che tenga conto anche di parametri ecologici ed ambientali"*.



### Valutazione di compatibilità ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, recepite anche le determinazioni di cui al parere prot. 0023357 del 05/04/2022 di ARPA PUGLIA – DAP Brindisi ed al Parere prot. n. 0002760-P del 10/02/2022 del MINISTERO DELLA CULTURA – SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE, il Comitato ritiene che:

- i contenuti dello Studio Preliminare Ambientale fornito dalla proponente non siano pienamente rispondenti a quanto previsto dall'ALLEGATO IV-BIS e dall'ALLEGATO V alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 rispettivamente introdotto e modificato dall'art. 22 del D.Lgs. 104/2017;
- (non disponendo del Piano tecnico delle opere dal quale si sarebbe potuto accertare) siano state rispettate le distanze di sicurezza della linea elettrica aerea di progetto ai sensi del D.M. n. 449/88, come modificato ed integrato dal D.M. 16/01/1991 che nella fattispecie in esame (linea di terza classe,  $U=150kV<300kV$ ) sono le seguenti:

- ✓ distanza da terreno 6,40 m;
- ✓ distanza da strade statali e provinciali 9,25 m;
- ✓ distanza da linee elettriche aeree e di telecomunicazioni:
  - 3,75 m dai conduttori / 3,25 m dalla fune di guardia;
  - – 5,25 m<sup>3</sup> dai sostegni – condizione soddisfatta;
- ✓ distanza da fabbricati 4,5 m / 4 m da terrazze e tetti piani.

Per quanto attiene i sostegni del tratto di elettrodotto aereo, le distanze di sicurezza da rispettare sono quelle previste al punto 2.1.07, che nella fattispecie in esame (linea di terza classe,  $U=150kV<300kV$ ) sono le seguenti:

- ✓ d) distanza dal confine di strade statali 15 m;
- ✓ e) distanza dal confine di strade provinciali esterne agli abitati 7 m;
- ✓ f) distanza dal confine di strade comunali esterne agli abitati 3 m.

<sup>3</sup> "tale minimo può essere ridotto a  $1 + 0,015 U$  per i cavi aerei e, quando ci sia l'accordo fra i proprietari delle due linee, anche per i conduttori nudi" punto 2.1.06, lettera f).





- (non disponendo di una Relazione di valutazione rischio incendi) siano state effettuate le dovute verifiche e valutazioni delle eventuali **interferenze con attività soggette al controllo di prevenzione incendi o a rischio di incidente rilevante** in conformità alle prescrizioni contenute nella lettera Circolare 27/04/2010 prot. n. DCPREV 7075 del Ministero degli Interni – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- siano state effettuate le dovute verifiche e valutazioni in merito alle eventuali interferenze con la navigazione aerea (secondo le direttive ENAC e la procedura ENAC-ENAV e con il supporto dell’utility di pre-analisi di ENAV) e con i titoli minerari (ai sensi dell’articolo 120 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775);
- (non disponendo del Piano tecnico delle opere al quale la “Relazione ambientale” del proponente rimanda) non è possibile verificare, a parte generiche e sintetiche conclusioni del proponente, il calcolo effettuato dei campi elettrici e magnetici generati dalle opere di progetto, in base al quale sono poi state identificate le “fasce di rispetto” ed analizzate le eventuali interferenze con altri impianti e/o strutture presenti nell’area di intervento, dunque l’asserito rispetto dei limiti di legge, mancando anche l’individuazione e la mappatura dei potenziali recettori sensibili;
- non è stato adeguatamente approfondito e contestualizzato, in relazione ad una mappatura dei potenziali recettori sensibili, lo studio del fenomeno del rumore e delle vibrazioni nella fase di cantiere (nuova linea da realizzare e vecchia linea da demolire) e di esercizio della nuova linea aerea in progetto: manca uno studio previsionale acustico che individui i recettori interessati dalle opere, che mostri in maniera quantitativa le emissioni acustiche attese per la realizzazione delle opere, che attesti la compatibilità con la legislazione vigente in materia di emissioni sonore per le aree interessate dalle opere (ad es. zonizzazione acustica comunale) e che definisca le misure di mitigazione da adottare. Manca analogamente lo studio delle vibrazioni (emissioni e trasmissione, recettori, misure di mitigazione);
- la documentazione progettuale presentata ai fini della VINCA consente solo una parziale previsione degli effetti, sia temporanei che permanenti, sugli habitat nonché sulle specie di fauna di interesse comunitario caratterizzanti i siti Natura 2000 intercettati dalle opere, dunque andrebbe prodotta la documentazione per la Valutazione di Incidenza appropriata attraverso uno specifico studio in tal senso richiamando le disposizioni di cui alla DGR 1515/2021;



• in relazione alla componente paesaggio, il grado di approfondimento della documentazione e il livello di dettaglio degli elaborati cartografici non consentono di valutare con certezza le interferenze tra l'intervento e le componenti paesaggistiche tutelate e, di conseguenza, i possibili contrasti con la normativa di tutela in materia paesaggistica. E' comunque evidente che il nuovo elettrodotto generi quantomeno un impatto non trascurabile in termini di occupazione delle visuali paesaggistiche e criticità rilevanti per la conservazione delle numerose testimonianze della stratificazione insediativa, presenti nel territorio interessato, e del loro rapporto con l'intorno,

e pertanto, non avendo la possibilità di accertare se:

- **possano essere considerati significativi o meno, nelle fasi di cantiere e di esercizio, tenuto conto delle misure di mitigazione previste, gli impatti ambientali dell'opera relativamente a rischio elettrico, rumore e vibrazioni, sicurezza del volo a bassa quota, impatto elettromagnetico dell'elettrodotto aereo in AT, effetti su atmosfera, clima, suolo e acqua;**
- **date le caratteristiche dei SIC interferenti con gli interventi in progetto, possano essere ritenuti contenuti e ben mitigati i potenziali impatti della stessa sui fattori habitat, specie botanico-vegetazionali, fauna ed avifauna, biodiversità,**

formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del R.R. 07/2018 ritenendo che il progetto in epigrafe **sia da assoggettare al procedimento di VIA** rimettendo tuttavia all'Autorità competente le determinazioni di merito.



**I componenti del Comitato Reg.le VIA.**

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali <b>Arch. Stefania Cascella</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
3	Difesa del suolo	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
4	Tutela delle risorse idriche <b>Ing. Valeria Quartulli</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche <b>Ing. Leonardo de Benedettis</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
6	Urbanistica	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
7	Infrastrutture per la mobilità	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
8	Rifiuti e bonifiche <b>Ing. Angelo Michele Cecere</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE



**REGIONE  
PUGLIA**

	ASSET <b>Ing. Maria Giovanna Altieri</b>	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	Assente
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA <b>Dott. Giovanni Taveri</b>	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	Assente
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	Assente
	Esperto in Infrastrutture <b>Ing. Gianluca Pantile</b>	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto in Scienze Geologiche <b>Dott.ssa Giovanna Amedei</b>	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto in Infrastrutture <b>Ing. Luigi Raffaele Sapone</b>	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE